

REGIONE
AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



AUTONOME
REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

DECRETO DEL DIRIGENTE

Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace Ufficio Giudici di Pace e Giustizia riparativa

Realizzazione del percorso “*RI.RE. - Riparare Relazioni*” a cura del Centro di giustizia riparativa della Regione Trentino-Alto Adige in collaborazione con l’Ufficio locale di Esecuzione Penale Esterna di Trento e la Comunità terapeutica Casa di Giano.

LA DIRIGENTE

Visto l’art. 3 della legge regionale 16 luglio 2003 n. 4 il quale dispone in merito alla istituzione e all’attività dei centri di mediazione dei quali il giudice di pace può avvalersi per favorire la conciliazione fra le parti ai sensi dell’art. 29 co. 4 del decreto legislativo 28 marzo 2000 n. 274;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 280 del 20 maggio 2004, con la quale è stato costituito e reso operativo dal 1 giugno 2004 il Centro per la Mediazione al fine di supportare l’attività dei giudici di pace;

Visti il protocollo di collaborazione con il Ministero della Giustizia di data 23 giugno 2005, prot. n. 4605 – Atti non soggetti a repertoriamento - e i successivi documenti di intesa siglati con le Autorità giudiziarie minorili di Trento e l’Ufficio per i servizi sociali per i minorenni di Trento che hanno determinato l’estensione dell’attività del Centro anche all’ambito minorile oltre che a quello dell’esecuzione della pena;

Vista l’Intesa Istituzionale di data 13 settembre 2012, prot. n. 5648 - Atti non soggetti a repertoriamento - siglata fra Ministero della Giustizia, Provincia Autonoma di Trento e Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, con la quale, nel disporre una azione integrata e una collaborazione nell’esercizio delle attività di rispettiva competenza allo scopo di favorire il trattamento, la formazione, l’orientamento al lavoro e il reinserimento sociale dei minori entrati nel circuito penale, e dei soggetti sottoposti a restrizione della libertà e a misure alternative alla detenzione, si è convenuto sull’importanza dell’attuazione di percorsi di mediazione e di ricomposizione del conflitto tra autore e vittima del reato anche tramite lo sviluppo di attività riparatorie in favore della vittima e della comunità e la costruzione di progetti di riparazione;

Visto il consecutivo Protocollo d’intesa – Rep. n. 520 del 28 luglio 2020 - tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale per promuovere la salute e il benessere dei detenuti e per l’attuazione di misure volte all’umanizzazione della pena e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute e in esecuzione penale esterna, anche minori di età, dei dimittenti nel momento del reingresso nella società, delle persone sottoposte alle misure di sicurezza e per promuovere lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa, anche in fase esecutiva;

Visto il Protocollo di Intesa Rep. n. 17 del 29-30 aprile 2015 sottoscritto tra la Regione e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria il quale formalizza la collaborazione del Centro rispettivamente con gli U.L.E.P.E. di Trento e Bolzano per la realizzazione dei percorsi di mediazione previsti nei programmi di trattamento per la messa alla prova di cui alla legge 67/2014;

Visto il protocollo di intesa 18 ottobre 2018 tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e la Procura Generale di Trento unitamente alle Procure distrettuali, con il quale è prevista, sin dal momento della presentazione della querela, la possibilità delle persone coinvolte in reati di competenza del giudice di pace di rivolgersi al Centro di giustizia riparativa al fine di ricevere informazioni ed eventualmente intraprendere un percorso di mediazione volto a favorire, ove possibile, il dialogo, la conciliazione e la riparazione delle conseguenze del reato medesimo;

Considerato che l'attività del Centro, attualmente denominato Centro di giustizia riparativa, finalizzata in particolare allo sviluppo di percorsi riparativi, si caratterizza altresì per l'attenzione alla cultura della comunicazione, all'educazione alla gestione del conflitto allo scopo di prevenire gli esiti violenti dello stesso;

Considerato che la diffusione dell'approccio riparativo per la gestione delle conseguenze dannose di un reato e per la gestione dei conflitti di comunità e l'utilizzo sul territorio degli strumenti e delle pratiche riparative si pongono quali presupposti ed obiettivi dell'attività del Centro di giustizia riparativa;

Considerata la proficua collaborazione tra il Centro e l'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Trento già sperimentata nel corso degli ultimi anni nell'offerta di percorsi rivolti a soggetti in affidamento in prova e in esecuzione penale esterna al carcere, sul tema del reato, delle conseguenze del reato per la vittima/le vittime e della gestione non violenta delle relazioni interpersonali e dei conflitti;

Vista la specifica richiesta da parte della Comunità terapeutica Casa di Giano di Santa Massenza (Trento) – PITre RATAA/0006621/14/03/2022-A - di sperimentare con i propri utenti una proposta di percorso di tipo riparativo con l'obiettivo di favorire consapevolezza e responsabilizzazione rispetto alle conseguenze del reato, e visto il positivo confronto con l' U.L.E.P.E. di Trento che ha in carico tali soggetti;

Valutata positivamente da parte di questo ufficio la proposta di sperimentare tali percorsi nel contesto della comunità terapeutica per persone che si trovino in esecuzione di pena esterna al carcere;

Visto il Progetto RI.RE. – Riparare Relazioni – nella nuova versione allegata, elaborata sulla base delle peculiarità relative al contesto di attuazione e alle indicazioni condivise con gli operatori della comunità stessa e con l' U.L.E.P.E. di Trento;

Considerato che l'attuazione del percorso comporterà in termini orari l'impiego di due mediatrici per 16 ore di attività distribuite su n. 8 incontri di due ore ciascuno secondo un calendario concordato con il responsabile della comunità terapeutica e compatibile con l'attività ordinaria del Centro;

Valutata positivamente per il perseguimento delle finalità già sopra esposte la realizzazione da parte del Centro del percorso in oggetto anche al fine di sperimentare in ambiti ulteriori l'approccio riparativo;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 3 Settembre 2019 con la quale sono stati approvati gli indirizzi fondamentali e le linee guida per la XVI legislatura;

Viste le deliberazioni con le quali la Giunta regionale ha approvato negli anni il programma di gestione e le linee guida nel settore "Giudici di pace e supporto all'attività giudiziaria" cui conformare l'azione amministrativa e da ultima la n. 102 del 7 maggio 2014;

Dato atto che l'iniziativa in oggetto non comporta alcun impegno di spesa diretto a carico del bilancio regionale e risulta compatibile con le altre attività in programma;

DECRETA

di approvare lo svolgimento del percorso RI.RE. – Riparare Relazioni –, nella nuova versione in allegato, a cura del Centro di giustizia riparativa, rivolto a soggetti in esecuzione di pena esterna al carcere presso la Comunità terapeutica Casa di Giano, per il perseguimento degli obiettivi nello stesso contenuti secondo le modalità ivi previste e secondo il calendario che sarà concordato con i responsabili della comunità terapeutica.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

- a) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro sessanta giorni ai sensi degli art. 29 e ss. del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
- b) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet della Regione ai sensi dell'art.7-quinquies comma 2 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e successive modifiche.

LA DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE III
Eva Maria Kofler
firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso quest'Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



LABORATORIO DI GRUPPO SULLA GIUSTIZIA RIPARATIVA - RIPARARE RELAZIONI

La presente proposta riguarda la sperimentazione di un laboratorio di gruppo sulla giustizia riparativa e sull'approccio ripartivo alla gestione delle conseguenze dei reati, rivolto alle persone in misura alternativa al carcere presso la comunità terapeutica Casa di Giano.

Obiettivi e contenuti

Il laboratorio ha lo scopo di esplorare insieme ai partecipanti i vari aspetti del reato commesso e della condanna, al fine di favorire un aumento della consapevolezza rispetto al disvalore del comportamento e alle conseguenze del reato e una responsabilizzazione verso le persone che hanno subito tali conseguenze.

La giustizia riparativa si pone infatti come approccio volto a scoprire attraverso la riflessione, il dialogo e il confronto, i vissuti dell'altro, le emozioni e le fratture che il reato ha prodotto e che successivamente, attraverso la concreta azione ripartiva, possono essere ricucite.

I temi che saranno affrontati saranno dunque il proprio vissuto e quello della parte offesa, nell'ottica dell' identificazione e del riconoscimento di quest'ultima; il reato e dei danni che ne derivano; le vittime indirette, gli effetti del reato sulla comunità e le modalità possibili di riparazione.

Sarà inoltre favorita la riflessione rispetto alle conseguenze secondarie del reato nelle proprie relazioni personali, familiari, amicali, affinché anche rispetto ad esse possa innescarsi un cambiamento positivo.

Le attività saranno adattate alle esigenze dei partecipanti e alle particolari dinamiche del gruppo o modificate sulla base delle osservazioni delle conduttrici o sulla base di particolari richieste o argomenti portati dai partecipanti.

I contenuti degli incontri saranno di tipo esperienziale: saranno proposte attività in cui i partecipanti possano portare il proprio vissuto e il proprio punto di vista, testimonianze da ascoltare e sulle quali poi sviluppare riflessioni, giochi di ruolo e altro. La metodologia dell'intervento è dunque di tipo partecipativo, con l'obiettivo di creare all'interno del gruppo un clima il più possibile rispettoso,

basato sulla fiducia, sull'ascolto e sul non-giudizio, affinché le persone possano sentirsi libere di esprimersi e confrontarsi sui propri vissuti personali.

Organizzazione e adesioni

La proposta si sviluppa in un totale di 8 incontri, a cadenza settimanale, rivolti ad un massimo di 10/12 partecipanti.

La motivazione dei partecipanti è fondamentale per tutto il percorso ed influisce sul gruppo intero. Per una buona riuscita del progetto e per non creare false attese è importante che i partecipanti abbiano ben presente gli obiettivi, gli argomenti e le metodologie utilizzate.

Si intende quindi utilizzare il primo degli 8 incontri in calendario a scopo "informativo", per poi raccogliere le adesioni da parte di chi sarà realmente interessato a proseguire il percorso.

Per quanto riguarda l'organizzazione, la frequenza settimanale sperimentata in passato con altri gruppi si è rivelata la più opportuna: essa ha favorito la creazione di un gruppo coeso e cooperativo, ha facilitato l'orientamento dei partecipanti rispetto alle tematiche affrontate e ha reso più semplice mantenere un filo conduttore del percorso.

Centro di Giustizia Riparativa
Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige
Via Gazzoletti 2 - 38122 Trento
Piazza Università 3 - 39100 Bolzano



Tel. 0461.201922/1923/1022

Tel. 0471.322119

giustiziariparativa@regione.taa.it

Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz
Autonome Region Trentino-Südtirol
Gazzolettistr. 2 - 38122 Trient
Universitätsplatz 3 - 39100 Bozen